

Articolo pubblicato su Opinione Liberale il 21 marzo 2008.

Televisione nazionale: lingua nazionale?

In occasione del congresso dei giovani liberali radicali svizzeri organizzato lo scorso fine settimana in Ticino, abbiamo affrontato, nell'ambito di una tavola rotonda, il tema delle lingue. Non è possibile in questa sede presentarvi l'ampio ventaglio di aspetti trattati, ma vorrei condividere una breve riflessione proposta dal nostro vice presidente Philippe Nantermod, e che ritengo opportuno proporre anche in Ticino.

Tra svizzeri è buona regola che ognuno si possa esprimere nella propria lingua, considerato come abitualmente tutti capiscono, almeno passivamente, le lingue ufficiali. Questa abitudine si scontra purtroppo con un grave problema: se da una parte è piuttosto facile per gli svizzero tedeschi comprendere almeno il francese dopo anni di studio e approfondimento della lingua, dall'altra la questione non è altrettanto evidente per francofoni ed italofoeni.

Avete sicuramente intuito qual'è la questione: il dialetto svizzero tedesco viene utilizzato regolarmente oltr'alpe, quando la lingua insegnata ai ticinesi ed ai romandi è invece il tedesco. Questo problema è ben visibile nei media. Se la stampa è generalmente in buon tedesco, lo stesso non vale per i media audiovisivi, che utilizzano principalmente il dialetto.

L'articolo 24 della Legge sulla radio televisione definisce un mandato chiaro alla SSR che deve *"promuovere la comprensione, la coesione e lo scambio fra le regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture e i gruppi sociali"*. Com'è possibile raggiungere questo obiettivo se le trasmissioni, ad eccezione di alcuni bollettini informativi, sono in Schwytzerdütsch? Le conoscenze acquisite a scuola dovrebbero permetterci, almeno teoricamente, di capire quanto viene trasmesso dalla televisione svizzero tedesca. Favorendo sistematicamente il dialetto questo obiettivo non può essere raggiunto. Per promuovere la comprensione e la coesione nazionale, romandi e ticinesi dovrebbero forse pretendere che il servizio pubblico sia realizzato maggiormente in una lingua che tutti gli svizzeri studiano, e quindi in tedesco.

Se vogliamo evitare che l'inglese diventi presto una lingua veicolare in Svizzera, e cioè che venga utilizzato per la comunicazione tra svizzeri provenienti da regioni linguistiche diverse, sarebbe importante fare uno sforzo maggiore in questo senso. L'articolo quattro della costituzione è chiaro: le lingue ufficiali sono l'italiano, il francese, il tedesco ed il romancio. Il dialetto svizzero tedesco non gode di questo statuto. Sarebbe bene ricordarlo nelle sedi opportune.

Stefano Rizzi

membro comitato direttivo GLRS
www.stefanorizzi.ch